Scritto da Red.
Sabato 12 Giugno 2021 14:02



SANT’ANGELO DEI LOMBARDI – Il Comune di Sant’Angelo dei Lombardi ha conferito la cittadinanza onoraria all’Arma dei Carabinieri, “insostituibile presidio a tutela della collettività, sempre più punto di riferimento per il territorio”. La cerimonia (già prevista in occasione del 40° anniversario del terremoto ma rimandata a causa dell’evoluzione della situazione sanitaria legata al Covid-19) si è svolta stamattina nella splendida e suggestiva cornice dell’abbazia del Goleto, nel rispetto delle restrizioni determinate dalla pandemia.

Oltre al sindaco di Sant’Angelo dei Lombardi, Dott. Marco Marandino e a rappresentanti dell’amministrazione comunale e dell’Arma dei Carabinieri, alla cerimonia hanno presenziato il prefetto della provincia di Avellino, Dottoressa Paola Spena, il Vice Direttore Vicario dell’Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna, Generale di Corpo d’Armata dei Carabinieri Angelo Agovino (che nell’immediatezza del sisma del 1980 assunse il comando della Compagnia Carabinieri di Avellino), il Comandante della Legione Carabinieri Campania, Generale di Divisione Maurizio Stefanizzi, in rappresentanza del Comandante Generale dell’Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d’Armata Teo Luzi, l’Arcivescovo di Sant’Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia, sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Pasquale Cascio, e altre Autorità civili, politiche, militari e religiose.

Con le musiche magistralmente interpretate della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri “Campania”, a scaldare il cuore di tutti i presenti sono stati i valori racchiusi nella “granata sormontata dalla fiamma” che, da sempre simbolo di tutti gli appartenenti all’Arma dei Carabinieri, richiama i concetti di lealtà, fedeltà e onore. Un servizio, quello svolto giorno dopo giorno dall’Arma, che più e più volte nel corso del tempo ha fatto rima con sacrificio, come quello fornito dall’Istituzione alle popolazioni colpite dal terremoto del 1980. In quel tragico evento, tra le 2.914 vittime ci furono anche 7 militari dell’Arma, tra cui il Comandante della

Compagnia di Sant'Angelo dei Lombardi, Capitano Antonio Pecora e il Comandante della Stazione di Montoro, Maresciallo Maggiore Antonio Russo. Nonostante decine di Caserme fossero rimaste distrutte o danneggiate dal sisma, nonostante 29 familiari di Carabinieri fossero stati travolti e uccisi dalle abitazioni crollate, l'Arma era presente. I Carabinieri non ebbero il tempo di piangere i loro congiunti morti: sopraffatti dal dolore, guidati dai richiami dei sopravvissuti, scavavano anche a mani nude per soccorrere i loro concittadini.

Una cerimonia densa di emozione, con interventi ufficiali di Autorità e toccanti testimonianze dei sopravvissuti, che nel sisma persero i loro cari, come il Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in congedo Antonio Angelo Rainone, all'epoca del terremoto Comandante della Squadra di Polizia Giudiziaria di Sant'Angelo dei Lombardi, che perse la moglie Giuseppa e i figli, Elisabetta, di 11 anni e Giorgio, di 8 anni, e il Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in congedo Ciro De Falco, all'epoca del terremoto comandante della Stazione di Morra de Sanctis, che perse la figlia Adelaide di 14 anni.

L'attestato è stato consegnato dal primo cittadino al Comandante della Legione Carabinieri Campania, Generale di Divisione Maurizio Stefanizzi.

A concludere la cerimonia, un piccolo fuori-programma: il Generale Stefanizzi ha invitato sul palco i bambini dell'Istituto Comprensivo "Criscuoli" di Sant'Angelo dei Lombardi che, accompagnati dalla Fanfara dei Carabinieri, hanno intonato l'Inno Nazionale tra gli applausi commossi di tutti i presenti.

Aggiornamento de 10 giugno 2021, ore 9.37 - Il 12 giugno 2021 il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi conferirà la cittadinanza onoraria all'Arma dei Carabinieri quale riconoscimento, in particolare, per il soccorso fornito alle popolazioni colpite dal terremoto del 1980.

La cerimonia (già prevista in occasione del 40° anniversario del terremoto ma rimandata a causa dell'evoluzione della situazione sanitaria legata al Covid-19) si terrà, alle ore 10.30, nell'abbazia del Goleto nel rispetto delle restrizioni determinate dalla pandemia.

Il programma, oltre agli interventi ufficiali, comprenderà alcune testimonianze di sopravvissuti al tragico sisma.

L’evento, aperto al pubblico fino ad esaurimento dei posti disponibili, sarà trasmesso in diretta streaming dalle emittenti IrpiniaTV, Ottochannel e PrimaTivvù-Telenostra.